



uilca notizie

Periodico di informazione UILCA - Intesa - n. 53 - settembre 2006

MAXIFUSIONE

I LAVORATORI HANNO BISOGNO DI NOTIZIE

La decisione della fusione è stata presa quando eravamo presenti in Italia con 6000 sportelli 13 milioni di clienti ed una quota di mercato nell'ordine del 20% e all'estero con 1400 sportelli e quasi 6 milioni di clienti.

Intanto Cariparma esce dal gruppo acquisita da Crédit Agricole, con 310 sportelli in 6 regioni (Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte, Lazio, Toscana e 1 in Veneto)

La stampa ci dice che ci sono contatti perché anche Friuladria esca dal gruppo con 150 sportelli a Udine, Pordenone, Gorizia, Trieste, Treviso, Venezia... e forse mentre scriviamo qualcosa è successo.

Sempre la stampa dice molto altro sul possibile futuro di Banca Fideuram e Eurizon – il polo assicurativo di San Paolo.

Come davanti ad un gomitolo di cui non si riesce a trovare il capo, sulla maxifusione non ci sono ancora certezze e quando non ci sono certezze non ci sono risposte alle legittime domande che i 90.000 lavoratori ci stanno facendo.



Ha scritto di recente un filosofo e studioso di costumi che "l'economia ha divorziato dall'etica" e non lo dice certo riferito alla maxifusione, dal momento in cui la prima cosa che anche il sindacato ha dichiarato dopo la notizia, è che il giudizio globale sull'operazione, che ha ottime prospettive di riuscita, verrà dato alla luce del suo impatto sociale, nel senso di valutarne il contenuto anche etico rispetto all'attenzione che verrà posta alle ripercussioni sociali, nel senso più lato. Ma questa osservazione ci fa riflettere proprio in questo momento pieno di

domande, preoccupazioni, ipotesi: è possibile che dal 26 agosto ad oggi non si ritenga di trasmettere ai lavoratori ed ai loro rappresentanti , qualche informazione in più?

E' vero che non lo prevede il CCNL, è vero che la Borsa è troppo sensibile a qualunque "voce" di corridoio, è vero che i "giochi" non sono ancora fatti e che nessuno si deve avvantaggiare dalle possibili notizie, ma proprio in una vicenda di simili proporzioni e così "sfidante" non varrebbe la pena di cogliere l'occasione di "sfidare" anche queste regole non scritte che, al di là delle belle affermazioni o dei bei progetti sull'eticità, relegano il "capitale umano" al ruolo di pedina.

Non vogliamo anticipazioni inopportune, ma vogliamo garanzie sulle linee di indirizzo gestionale che prenderà il progetto. Molto è stato detto sulle reti commerciali, sul management, sulle sedi delle direzioni... ma sul destino dei 90.000 volete dirci qualcosa in tempi brevi?

Non i "segreti" del futuro Piano Industriale, ma l'affermazione di quei principi dai quali comunque si sa che l'operazione non si potrà discostare per continuare ad ottenere il plauso dell'opinione pubblica e dei mercati.

Diteci almeno quello che non siete disposti a fare per aumentare la remunerazione degli azionisti!

Le domande vengono dai 90.000 perché anche i 3000 "fuori gruppo " di Cariparma fanno tante domande, magari un po' diverse ora, ma lo stesso giustificate. Nel loro caso infatti si apre l'esperienza dell'azionista francese, delle dichiarazioni di continuità nella politica commerciale e nella gestione manageriale...

Ricordiamo tutti però che fu proprio un vecchio Amministratore Delegato , venuto da Crédit Agricole ad occuparsi della neonata Intesa (parliamo del 2001), che non seppe arginare la crisi che il sindacato stava denunciando dal 2000 e che prese la sua drammatica forma nel 2002 e quindi, mentre speriamo che la "Banque Verte" lo abbia messo nelle condizioni di non fare altri danni, è comprensibile la cautela con cui i lavoratori di Cariparma si apprestano ad aprire questa porta all'Europa.

Anche in questo caso si attende un Piano Industriale, in base al quale verranno spiegati i piani di sviluppo e gli obiettivi della nuova banca franco-italiana.

Qualche giornalista ha scomodato Stendhal e la Certosa di Parma per spiegare una sorta di "predestinazione" della città di Parma ad avere costanti intrecci con la Francia: letterari, storici ed ora finanziari. Al momento sembra però che i "muscoli" vengano mostrati dagli azionisti di maggioranza, dalle Fondazioni, dai poteri locali... la sorte di Parma è forse anche invidiata da altri che invece debbono restare nel maxigruppo.

In questi giorni assistiamo a giochi di visibilità, di poltrone, di concambi e da queste prove di forza possono derivare decisioni più dirette ad ottenere il consenso alla maxioperazione, piuttosto che a preservare le ottime potenzialità del primario progetto della maxifusione.

Ottobre è iniziato e le date preannunciate dal presidente Bazoli si avvicinano, ma il silenzio di fronte alle preoccupazioni della gente pesa lo stesso.

AIUTACI A FAR CONOSCERE LA UILCA

Stampa questo giornalino e diffondilo tra i colleghi

Grazie per il tuo aiuto



“ ...E NEL MONDO DEL LAVORO SUCCEDDE CHE...”

E' raccapricciante leggere che un uomo di 32 anni muore nel 2006 in Sicilia, tra atroci sofferenze, perché il suo datore di lavoro ha preferito non farlo soccorrere piuttosto che subire le conseguenze dell'assunzione di un clandestino, che ovviamente lavorava in “nero” e senza alcun tipo di copertura assicurativa o di protezione contro il rischio.

Ai primi di settembre crolla un palazzo (abusivo) in ristrutturazione (e già qui ci piacerebbe sapere chi ha autorizzato la ristrutturazione di un abuso). L'impresario edile dice ai pompieri che il cantiere era vuoto: nessun manovale era al lavoro al momento del crollo. I pompieri quindi operano senza urgenza. Dopo due giorni di scavi i pompieri sentono una debole richiesta di aiuto: è un muratore rumeno di 32 anni sepolto. Lo estraggono dalle macerie in fin di vita. L'uomo muore prima di arrivare all'ospedale.

Il suo datore di lavoro ha assistito per due giorni agli scavi riuscendo a non avvisare che sotto le macerie c'era un suo manovale...Riflettiamo”

NUOVE RSA

Costituite in Banca Intesa:

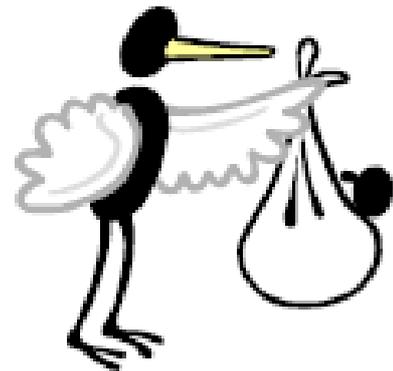
la RSA UILCA a Melzo.

Segretario: **Ivanno PAGLIERI**

La RSA UILCA a Schio

Segretario: **Lorenzo LIOY**

Auguri di buon lavoro ai neo segretari !!





FILO DIRETTO CASSA SANITARIA

Il nostro servizio di consulenza è a vostra disposizione per tutte le problematiche relative ad informazioni, consigli e suggerimenti sul funzionamento della cassa.

Contattaci telefonando ai numeri **3484053829 - 3386242465**

o scrivendo all'indirizzo di posta elettronica

cassasanitaria@uilcaintesa.it

Visita la pagina dedicata alla Cassa Sanitaria nel nostro sito

www.uilcaintesa.it



Hanno collaborato a questo numero:

Laura Bittante, Fabrizio Rinaldi, Renato Rodella, Patrizio Ferrari

www.uilcaintesa.it

uilca.intesa@uilca.it



Ciclostilato in proprio ad uso interno